

LA FESTA DELLE FAMIGLIE NUMEROSE IN VIA ZENI

## «No all'assistenzialismo, siamo una risorsa sociale»



Tantissimi bambini alla festa dell'Associazione famiglie numerose (f.Festi)

► ROVERETO

Le famiglie numerose - ovvero quelle dai 4 figli in su - sono una realtà significativa anche in Trentino: sono quasi 350, alle quali si aggiungono le 161 dell'Alto Adige. E proprio a loro, ai loro problemi e alle loro aspettative, era dedicata la festa allestita ieri negli spazi del Polo tecnologico di via Zeni. Una giornata di festa, appunto, ma anche di confronto tra esperienze che ha radunato una quarantina di famiglie per un totale di circa 250 persone. In Trentino, spiegano, c'è una particolare attenzione per le famiglie numerose, e la legge sul

benessere delle famiglie, che data 2011, è un fiore all'occhiello della nostra autonomia. Alla festa è arrivato il messaggio di saluto del presidente della provincia Ugo Rossi, che ha manifestato supporto e condivisione dell'iniziativa, e il sindaco Francesco Valduga, intervenuto alla festa, si è impegnato a investire più risorse sulla famiglia. Tuttavia, il quadro nazionale impone una tassazione individuale che non tiene conto delle realtà famigliari numerose. Che comunque si organizzano in proprio per risolvere i mille problemi che derivano dalla prole numerosa. «Siamo molto attivi sui Gas, i Gruppi di

acquisto solidali» spiega Paolo Holneider, portavoce delle famiglie numerose e pure lui padre di quattro bambini. «Attraverso i Gas ricaviamo consistenti risparmi. E con l'ente pubblico, almeno in Trentino, c'è un dialogo positivo». Ma in generale - in Italia le famiglie numerose iscritte all'associazione sono circa 18 mila - emerge il desiderio di essere considerati una risorsa sociale, un capitale umano, mentre il capitolo sotto cui vanno rubricati gli aiuti ai nuclei più numerosi è quello del sostegno sociale. «Non chiediamo assistenzialismo, ma incentivi. Le famiglie numerose - ha spiegato uno dei padri durante il confronto tra "pari" - rappresentano il futuro di questo paese, vogliamo essere considerati una risorsa, non un problema».